PERCORSO FORMATIVO RIVOLTO AGLI OPERATORI DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA. A.E 2012-2013

Linee guida,

progetto pedagogico

e strumento di valutazione dei servizi.

1° incontro di formazione " spazi e tempi" (5/16 febbraio 2013)

SINTESI DIMENSIONE:FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

SINTESI DIMENSIONE: ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVI

CONTENUTI E RIFLESSIONI: elementi di sfondo trasversali

SPAZI

Accessibilita'

Lo spazio può definirsi accessibile se consente l'**autonomia** del bambino, offre **sia angoli che materiali raggiungibili**, prevalentemente a sua disposizione, senza la mediazione costante dell'adulto.

Una caratteristica essenziale dell'accessibilità è la **mancanza di barriere** significative, la **sicurezza** sia degli impianti che degli arredi e materiali.

Si sottolinea inoltre come l'accessibilità si debba caratterizzare come prevalente ma non esclusiva, si ritiene infatti importante mantenere alcuni spazi o materiali disponibili solo in alcuni momenti della giornata o fasi dell'anno, soggetti a scelta e mediazione dell'adulto che ne progetta l'utilizzo in modo mirato.

TEORIE PEDAGOGICHE IMPLICITE

- Bambino attivo e protagonista del proprio sviluppo.
- La possibilità di fare esperienze (intelligenza sensomotoria) è la base per costruire sapere, per formulare teorie sul mondo.
- La funzione dell'adulto educatore come costruttore di occasioni per apprendere.

Leggibilità e riconoscibilità

Spazi **curati, ordinati, ben organizzati** in modo da rendersi comprensibili e chiari con una logica immediata ed implicita, sia per i bambini che per i genitori. Si sottolinea come ciò sia possibile **evitando la sovrabbondanza** e la **confusione** di materiali ed arredi, la presenza di giocattoli rotti, curando una **dimensione estetica** che induca alla gradevolezza ed al piacere di esplorare.

È fondamentale **l'azione di presentazione e traduzione** degli spazi da parte delle educatrici sia ai bambini che ai genitori. A questi ultimi si deve dare informazione accurata ed appositamente progettata sulle motivazioni della scelta degli angoli e dei materiali, in modo che ne condividano gli scopi.

TEORIE PEDAGOGICHE IMPLICITE

- L'ambiente come organizzatore mentale, "l'altro educatore".
- La cura del bello come dimensione intrinseca alla persona che risponde ad un bisogno dell'uomo.
- La funzione essenziale delle educatrici è quella di traduzione, orientamento all'uso ed alle opportunità, perché l'ambiente ha funzione simbolica colta.

Differenziazione funzionale

Lo scopo della differenziazione è quello di **offrire diversi stimoli per sostenere differenti competenze** ed anche di permettere l'esplorazione autonoma grazie alle varie caratteristiche che arredi e materiali hanno. Si sottolinea la necessità di **variare sia in termini quantitativi che qualitativi i materiali** per età, periodo dell'anno, caratteristiche materiche e sensoriali, dedicando particolare cura alla presenza di materiali naturali.

TEORIE PEDAGOGICHE IMPLICITE

- Teorie delle intelligenze multiple, della non linearità e prevedibilità delle scoperte e del sapere.
- Pensiero divergente, spaesamento cognitivo, cento linguaggi.

- L’adulto come garante della molteplicità di stimoli per dare ad ognuno l’opportunità di scoprire i propri talenti. Non omologazione delle offerte. Attenzione ai processi e non ai prodotti.

Personalizzazione

Viene garantita con la presenza di **tane e luoghi appartati**, in cui i bambini possano isolarsi o stare in piccolissimi gruppi per godere di intimità e tranquillità, rifugiandovisi per ritagliarsi un momento di silenzio e solitudine. Rispondono essenzialmente al **bisogno di contenimento emotivo e rassicurazione**. Inoltre si conviene sulla necessità di contemplare arredi e **spazi ad uso esclusivo** per il bambino, in cui riporre i propri oggetti portati da casa.

TEORIE PEDAGOGICHE IMPLICITE

- L’identità personale all’incrocio tra sé ed altro. La crescita è contemporaneamente un processo personale e sociale.
- Per sedimentare la conoscenza occorre alternare stimoli e riflessioni. La pausa, il ritiro è indispensabile alla riflessione.

RIFLESSIONI DA SVILUPPARE = PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

- Quali angoli sono ritenuti essenziali, quali competenze vogliono sviluppare, come differenziarli in base all’età.
- La documentazione che sostiene i vari criteri di qualità degli spazi, sia per i bambini che per i genitori.

TEMPI

<u>Prevedibilità \ riconoscibilità</u>:

La cura e l’impegno ad utilizzare **la ritualità, la scansione prevedibile degli eventi quotidiani**, è un aspetto essenziale per accogliere il bambino ed il genitore ed inserirlo gradualmente nel nuovo contesto, da mantenere anche durante l’anno. Le ritualità vanno significate ai bambini, soffermandosi e **spiegandole, sostenendole con l’azione ed il linguaggio**.

Modificate durante l'anno ed in relazione alle caratteristiche del gruppo e dell'età.

TEORIE PEDAGOGICHE IMPLICITE

- Lo sviluppo emotivo e cognitivo avvengono alternando stabilità, ripetitività, consolidamento con disomogeneità e cambiamento.
- Ogni cambiamento contestuale importante deve essere affiancato da situazioni di rassicurazione ripetuta, stabile, prevedibile
- L'adulta utilizza due codici prevalenti, l'empatia ed il linguaggio, accoglie l'ansia e la rielabora verbalmente.

Personalizzazione

La prima forma di personalizzazione è la **progettazione condivisa dell'inserimento,** costruita sulle esigenze del bambino e delle famiglie, puntando su alcuni criteri stabili come la gradualità dei tempi e la stabilità della figura che accoglie e quella che accompagna il bambino.

Si rende necessario il rispetto dei tempi **rallentandone il ritmo e la standardizzazione** che a volte si instaura; facendo attenzione ai tempi di passaggio tra un momento e l'altro della quotidianità e cercando di garantire relazioni e scambi personalizzati durante la giornata.

TEORIE PEDAGOGICHE IMPLICITE

- Teorie dell'attaccamento, fondate su stabilità di figure e di contesti per creare basi sicure.
- Elaborazione personale delle esperienze all'incrocio tra intra ed inter-relazinale.

<u>Continuità \ cambiamenti</u>

Attenzione ai momenti di passaggio della giornata quali l'attività, il pasto, il sonno, allo scopo di **rendere comprensibili ai bambini i cambiamenti** e coinvolgerli attivamente. Si evidenzia la necessità di un raccordo formalizzato con le **scuole dell'infanzia**, prevedendo una serie di azioni di accompagnamento quali: colloqui, visite, passaggi di informazione tra personale, materiali didattici, attività condivise, allo scopo di accompagnare sia i bambini che le famiglie al cambiamento di istituzione.

TEORIE PEDAGOGICHE IMPLICITE

- Il bambino e la sua storia ricomposti in un "intero", restituendo il senso delle varie esperienze in un continuum di significati.

- La continuità delle esperienze come dovere educativo delle istituzione e non come fatica del soggetto.

RIFLESSIONI DA SVILUPPARE = PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

- Come si sostengono emotivamente, cognitivamente, verbalmente i tempi dei passaggi nei bambini

RELAZIONI

<u>Benessere</u>

Il benessere delle relazioni si esprime nella creazione di un **clima sereno, accogliente**, tranquillo tale da permettere l'ascolto del bambino. Passa prima di tutto nel contatto fisico, corporeo, perché le **relazioni centrate sul corpo** sono di primaria importanza per il bambino piccolo. La presenza di **situazioni conflittuali** non è di per sé negativa, se controllata, governata e **gestita** dall'adulto. Inoltre per creare benessere è necessario che **gli adulti** coinvolti, personale e famiglie, siano loro stessi in una situazione di equilibrio relazionale.

TEORIE PEDAGOGICHE IMPLICITE

- La centralità dell’esperienza corporea da cui si elabora e si costruisce la mente.
- Il conflitto sociocognitivo come opportunità per trovare nuovi equilibri, ed apprendere a riconoscere le proprie e le altrui emozioni.
- La qualità delle relazioni tra adulti è presupposto di base per costruire benessere ai bambini. L’azione educativa è sempre un’azione relazionale.

Personalizzazione

Si mette l’accento sulla necessità di mantenere contemporaneamente attive le relazioni individuali e soggettive e quelle del gruppo, ponendo attenzione ed ascolto in entrambe le situazioni. In particolare il valore **dell’ascolto** viene ribadito come essenziale sia per i bambini che per i genitori. La personalizzazione si esprime anche **riconoscendo e valorizzando le differenze** tra i bambini, senza timore di fare distinzioni sottrattive, sia perché gli apprendimenti si origina da spaesamenti cognitivi, sia perché i **comportamenti omologanti** delle educatrici non valorizzano le specificità dei talenti.

TEORIE PEDAGOGICHE IMPLICITE

- La costruzione dell’identità e la valorizzazione delle specificità personali si elaborano e si sostengono alternando ascolto individualizzato e creazione di occasioni di relazione con gli altri.

- Serve il sostegno di un adulto che conferma la distinzione come valore.

Socialità\ Apprendimento

Lo sviluppo emotivo e cognitivo del bambino avviene in relazione alle sue esperienze ed agli scambi con il gruppo, pertanto **la socializzazione è motore di apprendimento**. Occorre favorire la creazione di **gruppi disomogenei di età** per implementare gli scambi, favorire prestiti, valorizzare il transito di saperi ed interessi. La diversificazioni delle aggregazioni e la significatività delle proposte consentono l'autoorganizzazione e valorizzano sia i grandi che i piccoli.

TEORIE PEDAGOGICHE IMPLICITE

- Apprendimento come costruzione sociale, per avere competenza serve la validazione sociale.
- L'apprendimento cooperativo tra bambini è favorito dalla disomogeneità di punti di vista e dai disequilibri cognitivi.

RIFLESSIONI DA SVILUPPARE = PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

- Come si sviluppa e si favorisce l'apprendimento nei gruppi misti, come si coglie e rilancia un avanzamento cognitivo.

- Apprendimento e competenza sono sinonimi? Come si elabora l'apprendimento, come si trasforma in conoscenza, quando diventa competenza?
- Competenza osservativa.

PROPOSTE EDUCATIVE

Intenzionalità

Significa consapevolezza, chiarezza progettuale, competenza processuale.

Si sviluppa con la condivisione, il confronto e lo scambio tra colleghe e la progettualità esplicita degli scopi educativi che si vogliono perseguire. È il contrario di casualità, improvvisazione. Una caratteristica dell'intenzionalità è la scelta mirata delle proposte, senza sovrabbondanza di stimoli e **senza anticipazione di soluzioni.**

TEORIE PEDAGOGICHE IMPLICITE

- Educare significa accompagnare, affiancare, trarre fuori, non istruire, riempire. Rispetto dei modi che il bambino ha di comprendere ed apprendere. " Meglio una testa ben fatta che una ben piena"

- Consapevolezza delle specificità evolutive delle diverse età per evitare anticipazioni ed accelerazioni delle proposte educative.

Significatività e continuità

Le proposte significative sono quelle che si offrono all'interno di un progetto complessivo, perciò **non fini a se stesse, ma collegate**, connesse, in continuità con un percorso che vuole stimolare determinate competenze. Pertanto devono **essere riflettute e calibrate** sulle caratteristiche evolutive dei bambini. Devono anche essere interessanti, **emozionanti,** stuzzicanti. Tuttavia vanno costruite non in base a schematismi predefiniti dagli adulti, ma ritagliate sugli interessi ed i rilanci dei bambini.

TEORIE PEDAGOGICHE IMPLICITE

- Portare alle soglie le competenze dei bambini per offrire l'occasione di avanzare, fare nuove scoperte, acquisire nuove abilità.
- La funzione emotiva e cognitiva dell'emozione.

Varietà e coerenza

La molteplicità e varietà delle proposte consente di offrire una **pluralità di stimoli** per offrire più occasioni di apprendimento. La differenziazione degli stimoli produce **interessi e curiosità** che permettono di coltivare le diverse aree di sviluppo. Tuttavia varietà non significa

sovrabbondanza o confusione di proposte, ma la loro diversificazione, appositamente progettata per realizzare un progetto educativo, perciò va **organizzata in coerenza con gli intenti progettuali.**

TEORIE PEDAGOGICHE IMPLICITE

- Non linearità, interdipendenza, poliedricità dei processi di scoperta e la funzione del pensiero divergente.
- Competenza progettuale complessa degli educatori.

RIFLESSIONI DA SVILUPPARE = PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

- Come si piò tenere insieme l'intenzione progettuale con l'ascolto degli stimoli e degli interessi dei bambini.
- La necessità di interessare, emozionare il bambino è di per sé un obiettivo del progetto, oppure è uno strumento?